

## In via Oliveti il prezioso servizio gestito dall'associazione White Mathilda per le donne maltrattate

**SEREGNO** (lat) La presentazione dello Sportello Antiviolenza dell'associazione White Mathilda, punto di riferimento per donne vittime di violenza, si svolge in un incontro a più voci: nella sede di via Oliveti, infatti, ci ricevono **Luisa Oliva**, presidente di White Mathilda, l'avvocato **Isabella Ferrario** e la psicologa e psicoterapeuta **Linda Serafini**.

Quasi a ricordare, con un'immagine, come offrire una risposta alle richieste di aiuto delle donne maltrattate sia un'attività che richiede professionalità diverse che collaborano costantemente.

«Ogni persona che si rivolge a noi viene accolta e seguita sempre e costantemente da professionisti qualificati - sottolinea Luisa Oliva - In genere sia dallo psicologo che dall'avvocato, perché arrivare da noi a chiedere aiuto non è il punto di arrivo, ma il punto di partenza di un percorso assolutamente non facile».

I primi contatti sono occasioni di ascolto e di valutazione della situazione (che per ogni persona è diversa) e sono sempre rispettosi della volontà della donna che deciderà - soltanto lei - quali passi intraprendere. Ma in questo percorso potrà contare sull'aiuto di persone che ben conoscono le sue esperienze dolorose, che a volte segnano il suo corpo ma, sempre e in ogni caso, la sua autostima e la sua voglia di vivere.

Quello delle donne maltrattate è un universo complesso: la violenza di genere coinvolge



Da sinistra Luisa Oliva, presidente di White Mathilda, l'avvocato Isabella Ferrario, la psicologa Linda Serafini e l'assessore Laura Capelli

# Sportello Antiviolenza, il punto di partenza per uscire da un incubo

un po' tutte le fasce sociali: «Italiane, straniera, benestanti, professioniste, lavoratrici precarie, con storie diverse. Noi incontriamo davvero di tutto».

La conversazione propone scampoli inquietanti: da mariti che aggrediscono e producono ferite alle mogli a compagni che picchiano e pretendono, immediatamente

dopo, affetto e intimità.

Ma anche bambini che vedono spesso la propria madre ricoperta di lividi, sapendo bene chi li ha provocati, nonché violenze verbali e prevarica-

zioni economiche.

Uno scenario che, purtroppo, fatica a emergere: nonostante questo, in poco meno di due anni di attività White Mathilda ha preso in carico 115 donne. Molte di più sono state accolte all'analogo sportello offerto nel Comune di Desio, dove il servizio ha una storia più radicata.

Di fondo, però, la sensazione è di numeri che riflettono molto parzialmente il problema, che sembra essere più ampio: quindi è necessario conoscere e far conoscere meglio questa opportunità.

«Il vero problema è convincere le donne a chiedere aiuto. Le donne maltrattate sono donne sole, non parlano

perché si sentono giudicate, sono sopraffatte dal senso di colpa per aver "scelto male" il compagno o per non saperlo gestire. E spesso sono talmente immerse nella loro situazione che non hanno neppure la consapevolezza di quanto accade loro. Capita di chiedere: "Ma lui ha mai alzato le mani prima d'ora? No, mai... Sì, qualche volta mi ha picchiato la testa contro il muro, ma no, niente di particolare...". E poi prevale lo "spirito della crocerossina": gli starò vicino e lo cambierò... Un'illusione».

Allo Sportello Antiviolenza si accede in vari modi (il servizio è gratuito ed è garantita la massima riservatezza): prendendo contatto direttamente (0362.263.411), ma anche tramite il numero telefonico nazionale 1522, oppure avvalendosi della mediazione dei medici di base, del Pronto soccorso o dei Servizi sociali e sanitari del territorio.

«Possono rivolgersi a noi, per segnalazioni, anche persone terze: familiari, vicini di casa, colleghi di lavoro e tutti coloro che hanno percezione di una situazione problematica: possono essere aiutati ad aiutare meglio la donna. Per le donne che si sentono in difficoltà, chiedere un confronto con personale preparato è fondamentale in ogni caso. Talora le vittime di violenza si fidano solo con parenti o conoscenti, che spesso danno consigli di buon senso ma spesso questi consigli fanno danni».



L'assessore Capelli: «Tutti siamo chiamati a intervenire su questo tema»

## «La situazione si è aggravata nella pandemia»

**SEREGNO** (ces) «La violenza sulle donne è un tema su cui tutti siamo chiamati a riflettere, a intervenire e a prendere posizione - spiega l'assessore alle Politiche sociali, **Laura Capelli** - Non è andato tutto bene... Durante la pandemia e la conseguente chiusura domestica, purtroppo, la violenza non si è fermata anzi si è aggravata. Da qui la necessità di promuovere e far conoscere il servizio offerto presso gli uffici di via Oliveti».

Lo sportello Antiviolenza di Ambito territoriale (che comprende i

comuni di Meda, Giussano, Lentate, Seveso, Lazzate, Ceriano Laghetto, Misinto, Cogliate e Barlassina) è gestito da White Mathilda, che con competenza accoglie, supporta e orienta le donne in difficoltà.

White Mathilda fa parte di Rete Artemide, che comprende - oltre gli sportelli e i centri antiviolenza - realtà sanitarie, associazioni, forze dell'ordine, tribunali, servizi sociali che lavorano insieme alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne.

